

Analfabetismo e bisogni formativi degli immigrati e delle immigrate. Elementi teorici e pratici.



Corso di formazione per mediatori culturali.
Ente di Formazione "Il Millepiedi" Società Cooperativa Sociale Onlus.
Napoli 26 maggio 2017

Formatore: **Fabio Ruggiero**
www.italiano12ealtrebellezze.weebly.com



Nota preliminare

Questa presentazione nasce nell'ambito della formazione per mediatori culturali organizzata da "Il Millepiedi" .

I contenuti hanno come fonte privilegiata il libro *Italiano L2 e alfabetizzazione in età adulta* di Fernanda Minuz (Carocci, Roma 2005). Questa presentazione non ha la pretesa di esaustività e completezza rispetto ai temi trattati, ma cerca di fornire spunti e (si spera) strumenti utili al lavoro del mediatore culturale.

Ogni altra fonte è indicata nel testo attraverso collegamenti web o riferimenti bibliografici.

Fabio Ruggiero, Napoli 26 maggio 2017



Obiettivi del modulo

Fornire il quadro su alfabetismo/analfabetismo in cui si situano i bisogni formativi degli immigrati.

Dare alcuni strumenti pratici e teorici per l'orientamento degli immigrati circa i loro bisogni formativi.

Obiettivi del modulo

Fornire il quadro su alfabetismo/analfabetismo in cui si situano i bisogni formativi degli immigrati.

Dare alcuni strumenti pratici e teorici per l'orientamento degli immigrati circa i loro bisogni formativi.

“Non sa neppure leggere e scrivere”

Quante volte avete sentito questa frase in relazione ad un migrante?

Che significa secondo voi essere analfabeti?

Attività 1

- 1) In gruppo cercate di dare una definizione di analfabetismo
- 2) Applicate questa definizione ai profili degli apprendenti che vi ho indicato. Chi rientra nella vostra definizione di analfabetismo?

Analfabetismo nel mondo

Anche se l'alfabetizzazione è stata una delle priorità di sviluppo nel corso degli ultimi decenni, gli ultimi dati disponibili per il 2014 mostrano che **758 milioni di adulti - due terzi dei quali sono donne** – non sono ancora in grado di leggere e scrivere, 114 milioni della popolazione di analfabeti avevano tra i 15 e i 24 anni di età. Il tasso di alfabetizzazione globale degli adulti era dell'85% nel 2014, mentre quello giovanile era del 91%

- **Rapporto UIS n. 38 sull'alfabetizzazione.**
- http://www.opam.it/1/upload/rapporto_uis_unesco_n._38_2016.pdf

Analfabetismo nel mondo

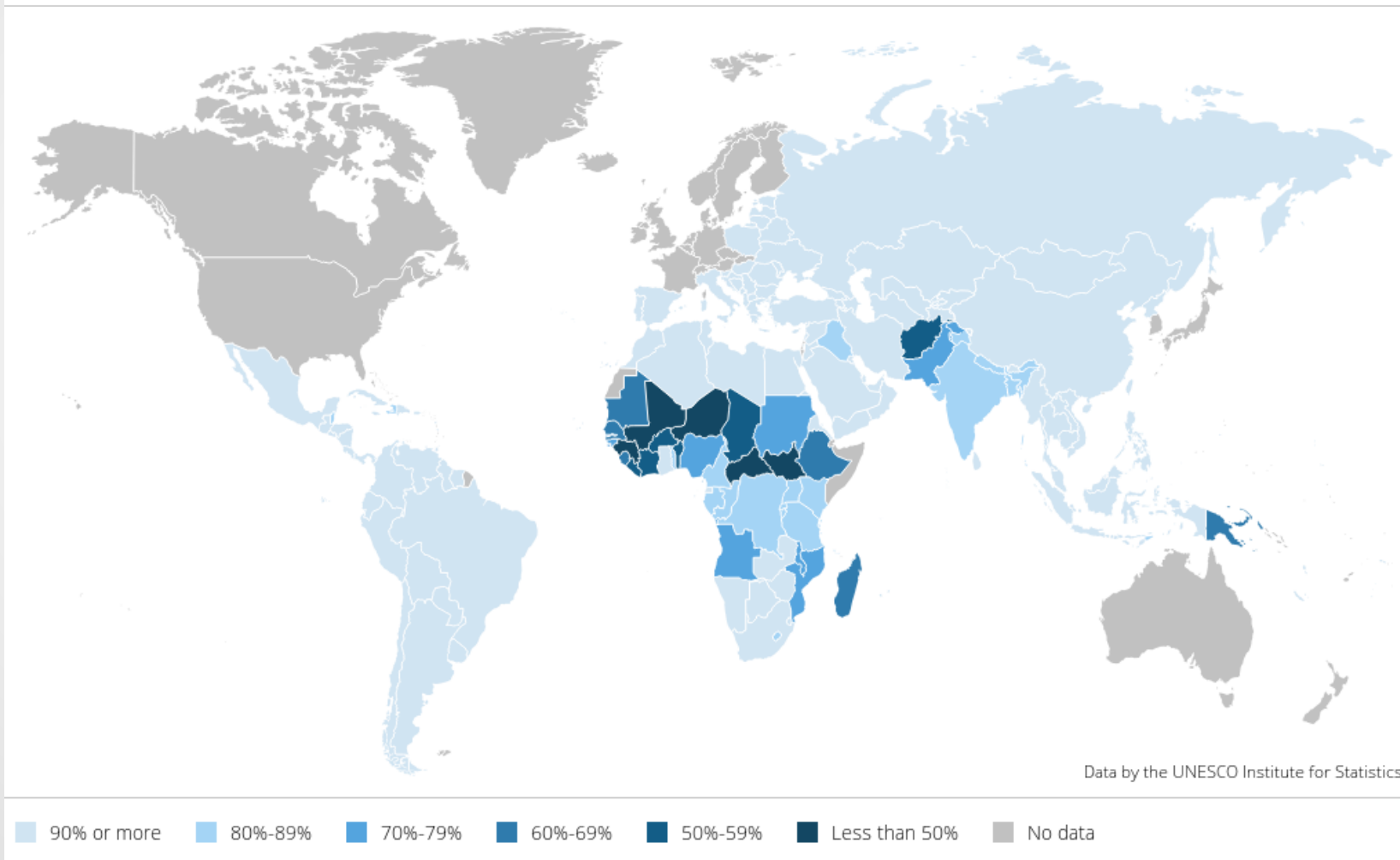
Tassi globali di alfabetizzazione e popolazione di adulti e giovani analfabeti nel 2014

Indicatore	Adulti (dai 15 anni in su)	Giovani (dai 15 ai 24 anni)
Tasso di alfabetizzazione globale	85,3 %	90,6 %
Tasso di alfabetizzazione uomini	89,2 %	92,6 %
Tasso di alfabetizzazione donne	81,5 %	88,6 %
Tasso di alfabetizzazione, indice parità di genere	0,91	0,96
Popolazione analfabeta globale	758 milioni	114 milioni
Popolazione analfabeta, uomini	279 milioni	47 milioni
Popolazione analfabeta, donne	479 milioni	68 milioni
Popolazione analfabeta, % femminile	63 %	59 %

Fonte : UNESCO Institute for Statistics – Giugno 2016

Analfabetismo nel mondo

Youth literacy rate, population 15-24 years, both sexes (%) (2015)



<http://tellmaps.com/uis/literacy/?subject=-601865091&lang=en>

Che significa “saper scrivere?”

Livello della parola

- Conoscere la serie chiusa dei segni grafici
- Collegare un suono a un fonema
- Tracciare il segno grafico corrispondente
- Unire le lettere per formare una parola
- Conoscere le regole combinatorie e ortografiche

Che significa “saper scrivere?”

Livello del messaggio

- Costruire testi che sono capaci di comunicare in modo comprensibile ed efficace

Che significa “saper scrivere?”

Livello dei un testo complesso

- Riprodurre i cotesto necessario alla comprensione
- Strutturare un testo nella direzione voluta

Che significa “saper scrivere?”

Dove si colloca la soglia del saper o non saper scrivere?

- Al livello della parola?
- Al livello del messaggio?
- Al livello di un testo complesso?

Alfabetismo/analfabetismo

- Anafabetismo primario / Analfabetismo strumentale
- Anafabetismo funzionale
- Analfabetismo di ritorno

Alfabetismo/analfabetismo

- Analfabetismo primario / Analfabetismo strumentale

“Una persona che non sa leggere e scrivere, comprendendolo, un semplice asserto, sulla vita quotidiana”

Unesco 2016 – Institute for Statistic, Literacy

Alfabetismo/analfabetismo

- Analfabetismo primario / Analfabetismo strumentale

<https://youtu.be/jyHvWK4fXl0>

Alfabetismo/analisi

Martedì 14 febbraio 2017

MONDO > EUROPA > ITALIA
CHE COS'È L'ANALFABETISMO FUNZIONALE E PERCHÉ RIGUARDA LA METÀ DEGLI ITALIANI

Il 47 per cento degli italiani, pur sapendo leggere e scrivere, non riesce a comprendere le informazioni e a interpretare la realtà. Ma chi è un analfabeta funzionale?

di [Beniamino Andria Piscopo](#)

...tura e la s
...la scolarizzazi
produttività

8 Marzo 2017 - 10:23

Facebook

Twitter

Web

Analfabetismo funzionale causa primaria di disoccupazione e bassa

« 70 per cento degli italiani è analfabeta (legge, guarda, ascolta, ma non capisce) »

DATAJOURNALISM

Analfabeti funzionali, il dramma italiano: chi sono e perché il nostro Paese è tra i peggiori

Sono capaci di leggere e scrivere, ma hanno difficoltà a comprendere testi semplici e sono privi di molte competenze utili nella vita quotidiana. Nessuna nazione in Europa, a parte la Turchia, ne conta così tanti. Tutti i numeri per capire la dimensione di un fenomeno spesso sottovalutato

DI ELISA MURGESE

21 marzo 2017

Alfabetismo/analfabetismo

L'ANALFABETISMO FUNZIONALE - ITALIA

UN PROBLEMA CRITICO



L'ANALFABETA FUNZIONALE SA LEGGERE E SCRIVERE,
MA NON SA TRARRE DA QUESTE ABILITÀ INFORMAZIONI
O SPUNTI UTILI.



Alfabetismo/analfabetismo

Analfabetismo di ritorno

“Anche dopo avere acquisito buoni, talora eccellenti livelli di literacy e numeracy in età scolastica, in età adulta le intere popolazioni sono esposte al rischio della regressione verso livelli assai bassi di alfabetizzazione a causa di stili di vita che allontanano dalla pratica e dall’interesse per la lettura o la comprensione di cifre, tabelle, percentuali.”

Tullio De Mauro – La voce di New York 28 marzo 2016

<http://www.lavocedinewyork.com/arts/lingua-italiana/2016/03/28/analfabetismo-italiano-e-la-repubblica-fondata-sullignoranza/>

Alfabetismo/analfabetismo

In quanto esigenze definite storicamente e socialmente analfabetismo e alfabetismo funzionale vanno considerati come un continuum, in cui la soglia che li separa è stabilita di volta in volta da una valutazione sociale di ciò che è una padronanza sufficiente della letteratura e della scrittura.

Fernanda Minuz, *L'alfabetizzazione in Età adulta*, Carocci 2011

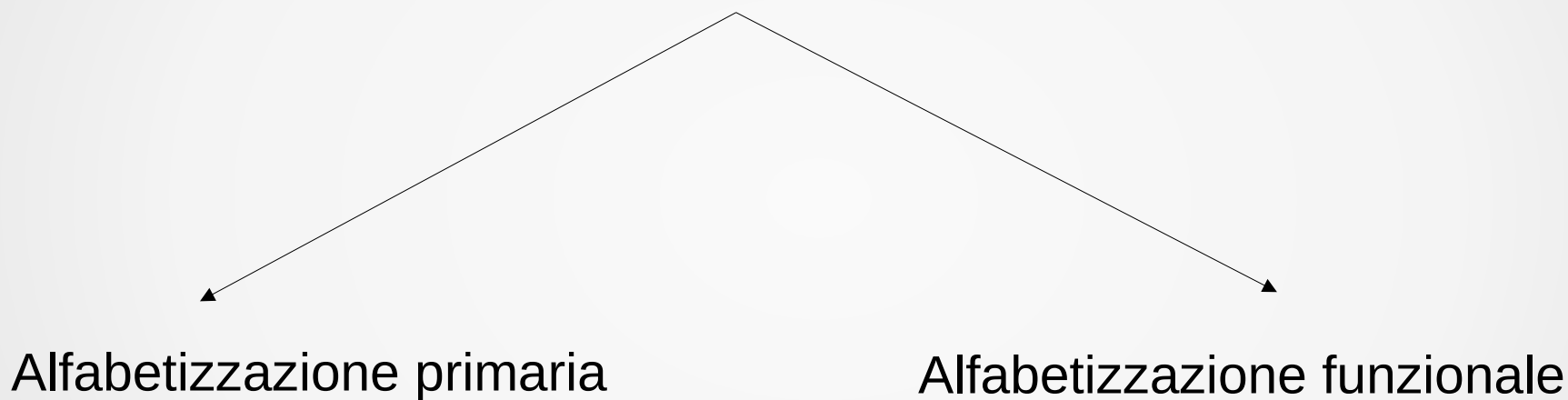
Alfabetismo/analfabetismo

Nelle società moderne la commistione di codici, la multimedialità, il multilinguismo rendono insufficiente anche la definizione di analfabetismo funzionale.

- Necessità di appropriarsi dei diversi alfabeti in uso nei flussi di comunicazione, imparando a leggere perciò anche testi non necessariamente linguistici.
- La nostra società è esposta costantemente a fenomeni di insufficienza alfabetica a cui da risposta l'idea di "educazione nell'arco della vita".

Bisogni formativi delle immigrate e degli immigrati

Apprendimento della lingua di accoglienza. Nel nostro caso l'italiano come lingua 2



Scolarizzazione analfabetismo e apprendimento delle lingue straniere

Scolarizzazione

Gli anni di scolarità sono importanti perché

- una debole scolarizzazione è uno degli indizi di deboli competenze alfabetiche;
- la mancanza di scolarizzazione o una scolarizzazione insufficiente sono tra le cause principali dell'analfabetismo totale

Ma non sono sufficienti a definire le competenze alfabetiche di un adulto.

Scolarizzazione analfabetismo e apprendimento delle lingue straniere

Scolarizzazione

- È possibile alfabetizzare senza scolarizzazione.
- Un alto tasso di scolarizzazione non dà conto del così detto analfabetismo di ritorno.
- Il possesso di un diploma non consente di comprendere in che misura le competenze alfabetiche siano adeguate agli usi effettivi della lettura e della scrittura nella società italiana.
- Non dice nulla del tipo di alfabetizzazione ricevuta rispetto all'alfabeto usato.

Scolarizzazione analfabetismo e apprendimento delle lingue straniere

In ogni caso la scolarizzazione ha una relazione positiva con l'apprendimento delle lingua.

In che misura una scolarizzazione debole può essere un intralcio nell'apprendimento della L2?

- Input linguistico e consapevolezza metacognitiva
- Transfer dei processi di lettura (piano strumentale – piano generale)
- Trasferibilità alla L2 degli usi abituali della lingua scritta che si fanno in L1

Bisogni formativo delle immigrate e degli immigrati

- **Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, riferimento normativo**
- DECRETO 12 marzo 2015 “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti”.

Bisogni formativo delle immigrate e degli immigrati

- **Ordinamento**

- Percorsi di istruzione del primo livello (licenza media inferiore)
- Percorsi di istruzione del secondo livello (licenza media superiore)
- Percorsi di alfabetizzazione e lingua italiana

Il fatto che si parli di “alfabetizzazione E lingua italiana”, nonostante i passi in avanti fatti rispetto all’ordinamento dei precedenti CTP, rimane un problema di politica linguistica. Per fare solo un esempio è stabilita una correlazione tra alfabetizzazione e apprendimento della lingua, ma non tra apprendimento dell’italiano L2 le altre lingue straniere che pur vengono insegnate nei CPIA.

Bisogni formativo delle immigrate e degli immigrati

Percorsi di alfabetizzazione e lingua italiana.

- Valorizzazione del patrimonio culturale e professionale di una persona e stipula di un “patto formativo individuale” definito previo il riconoscimento dei saperi e delle competenze formali e informali di una persona.
- Orario complessivo di 200 ore, di cui 180 per l’attività didattica e 20 per attività di accoglienza e orientamento.
- Possono prevedere 10 ore di unità specifiche di formazione civica e di informazione.

Bisogni formativo delle immigrate e degli immigrati

Percorsi di alfabetizzazione e lingua italiana.

- Possono iscriversi gli stranieri a partire dal compimento del sedicesimo anno d'età.
- Finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

Bisogni formativi delle immigrate e degli immigrati

- **Percorsi di alfabetizzazione e lingua italiana.**

Libretto personale dello studente

<http://www.cpianapolicitta1.gov.it/attachments/article/174/dossier%20con%20ID.pdf>

Attività 2

- Dividetevi in gruppi. Ogni gruppo deve scegliere un quotidiano straniero di cui non conosce la lingua.
- Navigando sulla pagina web dovete cercare di
- ricavare un'informazione dal giornale;
- fare ipotesi sul significato di alcune parole;
- fare ipotesi sulla morfologia della lingua.

<http://www.ng.ru/> RUSSO

<http://www.hurriyet.com.tr/> TURCO

<http://alwatanalarabi.com/> ARABO

Attività descritta in Fernanda Minuz, *L'alfabetizzazione in Età adulta*, Carocci 2011, rielaborata per le finalità formative del modulo.

Attività 2

Pur non conoscendo la lingua o il sistema di scrittura siete comunque riusciti a trarre delle indicazioni dai giornali grazie alle vostre strategie, capacità di lettura di codici non linguistici e di conoscenze sul mondo.

Molto spesso, invece, si avvalora l'idea che:

- gli immigrati abbiano un basso livello di istruzione a causa della non conoscenza della lingua della comunità di arrivo;
- lo spazio linguistico in cui agisce l'immigrato o l'immigrata sia monolingue (senza contatto linguistico e messaggi plurilingui);
- l'uso della lingua comporti il ricorso solo a competenze di uso linguistico, e non anche metalinguistico e competenze generali.

Le variabili per l'individuazione dei bisogni formativi linguistici

La condizione di partenza degli stranieri in Italia per la definizione dei bisogni formativi deve tenere conto di tre variabili:

- la conoscenza di un tipo di scrittura;
- la padronanza di una lingua scritta;
- la conoscenza della lingua italiana.

Le variabili per l'individuazione dei bisogni formativi linguistici

Insegnare a leggere e scrivere a chi ha già una buona competenza di italiano è assolutamente diverso da farlo se bisogna integrare anche l'insegnamento della lingua straniera.

Così come è assolutamente diverso insegnare lingua italiana a chi sa già leggere e scrivere nella propria lingua.

Le variabili per l'individuazione dei bisogni formativi linguistici

TABELLA 1.1
Alfabetizzazione in L1 e competenza comunicativa in L2

Abilità di scrittura e lettura (grado di alfabetizzazione)		Competenza in lingua italiana	
Nessuna alfabetizzazione in lingua madre o in altra lingua	nessuna	sufficiente	buona
Alfabetizzazione in sistemi di scrittura logografici	nessuna	sufficiente	buona
Debole alfabetizzazione in sistemi alfabetici diversi dal sistema latino	nessuna	sufficiente	buona
Buona alfabetizzazione in sistemi in sistemi alfabetici diversi dal sistema latino	nessuna	sufficiente	buona
Debole alfabetizzazione nel sistema di scrittura latino	nessuna	sufficiente	buona
Gradi di alfabetizzazione nel sistema di scrittura latino	nessuna	sufficiente	buona

Tabella tratta da Fernanda Minuz, *L'alfabetizzazione in Età adulta*, Carocci 2011

Le variabili per l'individuazione dei bisogni formativi linguistici

Scheda personale d'ingresso

La scheda è divisa in 4 blocchi

- Dati individuali di chi accede al corso.
- Background culturale.
- Il contesto di apprendimento della lingua italiana.
- Motivazione del corso.

Attività 3

Leggi la scheda con i tuoi compagni e commentala.
Cerca di motivare la presenza di ognuno di questi blocchi nella scheda.

Attività 3

“La scheda è parte del percorso di accoglienza. Può essere compilata dall’utente e in questo caso rappresenta una prima verifica delle competenze alfabetiche e della competenza comunicativa. La compilazione può essere guidata dall’insegnante, che la può utilizzare come traccia del colloquio (l’utente scrive autonomamente o sotto dettatura). Oppure può essere compilata all’atto dell’iscrizione. In questo caso si annoterà se l’utente la compila da solo o con l’aiuto di altri che fungono da interpreti e mediatori.”

Guida all’uso della scheda d’ingresso del CPIA di Bolzano

Profili degli apprendenti dall'alfabetizzazione all'A1

Nel 2014 esce

Italiano L2 in contesti migratori. Sillabo e descrittori dall'alfabetizzazione all'A1,

a cura del centro valutazioni certificazioni linguistiche
dell'Università per Stranieri di Perugia Loescher 2014. Un
documento fondamentale per l'orientamento dei docenti di italiano
L2 nell'insegnamento ad adulti stranieri.

Profili degli apprendenti dall'alfabetizzazione all'A1

- **Pre alfabeti**

Adulti non scolarizzati, la cui lingua madre non è scritta o non è lingua di scolarizzazione nel Paese di origine.

- **Analfabeti**

Adulti che non sanno leggere e scrivere in lingua madre e non sono mai stati scolarizzati

- **Debolmente alfabetizzati**

Adulti che in lingua madre hanno avuto una scolarizzazione insufficiente (generalmente, meno di 5 anni di scuola) o hanno perduto in parte la competenza alfabetica per la mancanza d'uso della letto-scrittura. Si tratta di apprendenti che, pur possedendo le capacità tecniche di letto-scrittura, non sono in grado di usarle nelle situazioni più comuni della vita quotidiana.

- **Alfabetizzati**

Il percorso di apprendimento può concentrarsi da subito sugli obiettivi linguistico-comunicativi, fare ricorso alla scrittura e lettura di testi, alle spiegazioni esplicite di regole grammaticali. Per quanto riguarda le abilità di studio, si può lavorare sui formati delle prove di valutazione, preparando così gli apprendenti anche agli esami di certificazione linguistica.

La descrizione dei seguenti profili è stata tratta da “**Profili degli apprendenti dall'alfabetizzazione all'A1**” citato nella diapositiva precedente.

Attività 4

Facendo riferimento ai profili di apprendente forniti in classe dal docente completa la tabella inserendo le variabili al posto giusto.

Utente

Alfabetizzazione

Scrittura lingua madre (nessuna, alfabeto latino, alfabetica, ideogrammatica)

Competenza orale (iniziale, A1, A2).

Lingua madre e altre lingue (neolatina, altre lingue europee, lingue distanti)

Contatti (rari, frequenti, solo mediati)

Domini (privato, pubblico, professionale, educativo)

Conclusione

Per concludere...

Provateci voi :) In che misura quello che abbiamo detto può esservi utile nel lavoro di mediatori culturali?

Fate almeno un esempio concreto!